

Ammortizzatori sociali per un massimo di 400 lavoratori entro il 24 settembre. Tempi lunghi per la vendita

Ast, accordo sulla cassa integrazione

Rinviato l'incontro con Burelli

 Al centro del confronto tra le parti
l'accordo firmato al Mise nel 2019

 di **Carlo Ferrante**

TERNI

■ Accordo sulla cassa integrazione all'Ast tra direzione aziendale e delegati della Rsu di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb. Fino al 24 settembre un massimo di 400 lavoratori potrà usufruire degli ammortizzatori sociali mentre rimangono invariati i meccanismi di accesso dei mesi precedenti come il residuo delle 20 ore di ferie e la maturazione di permessi annui retribuiti. Dal 25, alle 6, al primo ottobre, alla stessa ora, è prevista la fermata delle linee colata bramme 3 e colata bramme 7, con il ricorso alla cassa ex-Covid. Il mese di settembre, comunque, si segnala per il ritorno quasi alla normalità delle produzioni.

L'azienda nei giorni scorsi ha comunicato che l'acciaieria dovrebbe produrre 83 mila tonnellate di acciaio, che pari quantità sarà processata alla laminazione a caldo, black previsto a 8.500 tonnellate, nastri a caldo (Nac) 18 mila tonnellate e laminazione a freddo (Laf) 45 mila tonnellate.

Il mese di ottobre, invece, dovrebbe segnare, a seguito dell'acquisizione di importanti commesse, tra cui, sembra, dal gruppo Marcegaglia, volumi produttivi da record e Ast avrebbe previsto l'aumento dei turni alla laminazione a caldo (Lac). La ripresa del settore automotive, con gli incentivi statali, ini-

Nuove commesse in arrivo

 Previsto un aumento dei turni
alla laminazione a caldo

zia a dare i frutti auspicati. Il gruppo Fca, ex Fiat, sta intensificando la produzione delle macchine elettriche, a Torino, con l'assunzione di centinaia di lavoratori, con buone ripercussioni per tutto il settore.

Oggi era previsto l'incontro tra i segretari territoriali dei metalmeccanici e l'amministratore delegato di Ast Massimiliano Burelli, rimandato a mercoledì 23 settembre. Tema del summit l'accordo sottoscritto il 12 giugno 2019 al Mise con scadenza il 30 settembre del 2020, per avere aggiornamenti sulla procedura di vendita di Ast e per conoscere i budget economici, produttivi, occupazionali e gli investimenti dell'anno finanziario compreso tra ottobre 2020 e settembre 2021. Il sindacato non nasconde la preoccupazione per l'allungarsi della procedura di vendita dello stabilimento e chiede di individuare un player o un partner di livello europeo o mondiale con vocazione industriale e che abbia volontà e capacità a produrre e sviluppare il sito di Terni. Vigilare sulla sostenibilità economica e finanziaria con il mantenimento delle quote di mercato e la conferma degli investimenti programmati. La ripresa della produzione dovrebbe consentire il prolungamento dei contratti dei lavoratori interinali in scadenza, oltre a permettere il ritorno in fabbrica di quelli non confermati il 30 giugno.

